

* * *

Il pianista Maurizio Baglini e il Teatro Verdi di Pordenone sono legati da grande affetto. Per ben dieci anni Baglini è stato consulente musicale, rendendo il teatro luogo di tutti, presenza attiva nella città. Questo mandato giunge al termine e il pianista dona un recital gratuito per salutare la gente: una festa nel segno della musica e dell'arte.

● **Pordenone, Teatro Verdi. Mercoledì 27, ore 20.30**

● **info: teatroverdipordenone.it**



Il pianista fa un bilancio dei suoi dieci anni da curatore del settore musica del Teatro comunale Giuseppe Verdi

«A Pordenone sono cresciuto»

L'INTERVISTA

Mercoledì prossimo il Teatro Comunale di Pordenone ospiterà il concerto che Maurizio Baglini offre alla città nel momento in cui lascia la consulenza musicale del teatro cittadino. Lo abbiamo intercettato, a Milano, alla vigilia di un suo concerto, cui ne è seguito un altro il giorno dopo a Torino. Un'attività concertistica sempre più intensa per Baglini e anche questo impegno continuo è uno dei motivi alla base della sua decisione di lasciare la consulenza al Verdi.

Maestro Baglini, dieci anni a Pordenone cosa hanno significato per lei come musicista e come uomo?

«Come musicista ho imparato a suonare meglio: nel senso che stando dall'altra parte, cioè dalla parte del pubblico, si capisce cosa vuol dire dare importanza alla musica classica rispetto a un lavoro pieno di sacrificio che non può essere avulso dalla comunità, ho capito, insomma, che c'è un pubblico che ha bisogno di qualcosa. Prima questa dimensione non me la ponevo: una volta che ero soddisfatto di quanto fatto io al pianoforte, avevo concluso il mio lavoro: ora invece ho imparato a suonare in maniera più comunicativa proprio col pubblico al quale mi rivolgo. Come uomo ho imparato ad accettare le critiche e, nel caso di elogi, a farne buon uso; ho imparato a capire che è nel centro piccolo che si può costruire un humus di relazioni umane. Ho vissuto otto anni a Parigi, ma là non avevo percepito questa dimensione umana».

Quali sono state le direttrici della sua consulenza?

«Formalmente quelle stabilite dai vertici del teatro; in sostanza sono sempre riuscito a difendere la mia idea e a metterla in primo piano: cercare, cioè, di costruire dei progetti programmando concerti che altri non fanno. Penso a quei concerti intorno a progetti come le voci del violino, del violoncello e altri strumenti, che sono poi stati oggetto anche di pubblica-

zioni. Per me, più che programmare una bella stagione è importante creare una memoria: oggi il teatro di Pordenone coi suoi concerti è su Rai5; e poi fare in modo che i concerti avessero anche uno sfondo sociologico: penso alla orchestra giovanile Mahler, che è sì un progetto musicale, ma ha anche una valenza sociale. Ho cercato anche l'originalità, ovvero portare concerti che non si fanno altrove, perché Pordenone - già conosciuta per tante altre manifestazioni culturali - avesse una sua visibilità anche con la grande musica».

A proposito della Mahler: è l'esempio più eclatante della sua attenzione per i giovani, sia come musicisti da valorizzare, sia come pubblico da stimolare ad amare la musica...

«Questa attenzione ai giovani è l'aspetto che mi ha gratificato di più. Ricordo le mie mattinate di "lezioni-concerto" nelle scuole con centinaia di ragazzi attenti: è una cosa che all'estero si fa e in Italia no e invece ce ne sarebbe tanto bisogno. A proposito di giovani: uno dei concerti più virtuosi in termini di costo e di incasso fu quello dove facemmo suonare Leo Morello, Laura Bortolotto, Michelle Candotti, giovani musicisti allora emergenti, i primi due originari di Pordenone: c'era una platea di giovani che faceva il tifo. Ma quel concerto aveva una progettualità: i giovani concertisti erano gratificati da un cachet, e non è cosa usuale; il pubblico giovane, preparato con incontri nelle scuole, aveva accolto con attenzione un concerto da camera, e non è scontato. Per me è stato l'esempio di un concerto cameristico che ha avuto anche una funzione sociale enorme e di un teatro virtuoso che si sostituisce a un ministero della

«PER ME, PIÙ CHE UNA BELLA STAGIONE È IMPORTANTE CREARE UNA MEMORIA: OGGI IL VERDI CON I SUOI CONCERTI È SU RAI5»

pubblica istruzione inadempiante».

Nel suo concerto per la città, lei proporrà Chopin e Musorgskij, due mondi musicali abbastanza distanti...

«Con la mia registrazione di Musorgskij in teatro, il Comunale è entrato in relazione con le major della discografia e quindi la presenza nel concerto di quel compositore ha un senso. Chopin è il compositore che mi dette soddisfazioni importanti agli inizi della mia carriera: a vent'anni ero il più giovane pianista ad aver inciso tutti i suoi Studi. Ho voluto intitolare il mio concerto "Microcosmi e macrocosmi" proprio per sottolineare l'antitesi fra i due musicisti: forme brevi che possono però rappresentare un mondo, come appunto i Quadri di Musorgskij, o paradossalmente dei piccoli ritratti con Chopin, magari anche con dei significati molto epici (penso alla Polacca Eroica). Aggiungo che ritengo opportuno che in un recital pianistico ci sia una proposta in cui il pubblico possa riconoscersi, ovvero un programma di musiche che la gente conosce».

Con quali sentimenti lascia il teatro di Pordenone?

«Per me si è chiuso in ciclo, le idee vanno alimentate e non diventare una routine. Ho preferito mettere in sicurezza il futuro del teatro, tenendo conto dei suoi mezzi a disposizione, ed è importante aver potuto trovare la disponibilità di un musicista come Roberto Prosseda. Devo anche dire che ho avuto l'esigenza di lasciare, di riposo, ma ora provo anche una forte nostalgia. È un momento importante per me: mi sento più libero per me e di dedicarmi alla musica come interprete ma anche come ascoltatore, di lavorare per garantire sempre la qualità nel mio lavoro. Di tutti questi anni mi piace ricordare in particolare il concerto della Mahler nel 2017, con Thibaudet al pianoforte, per un programma particolarmente difficile: dai 12 minuti di applausi che il pubblico tributò, capii che i tempi erano maturi per poter proporre anche progetti ambiziosi».

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA Maurizio Baglini nella sua veste di pianista di livello internazionale e in quella di divulgatore, a Scatole sonore, in compagnia del musicologo Alberto Massarotto

Scrittori friulani

Caterina Percoto, attualità e lasciti

È in programma oggi, (a partire dalle 15.30) e domani, a Trieste, nella sala atti "Arduino Agnelli", in Androna Campo Marzio 10, il convegno internazionale "Rileggere Caterina Percoto oggi", promosso e organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, nuova tappa del progetto "Pier Paolo e Caterina: due intellettuali a confronto. Da Caterina Percoto a Pier Paolo Pasolini e oltre, per una nuova mappa del Friuli letterario", promosso dal Comune di Manzano con il Premio Letterario Caterina Percoto, partner l'Università di Trieste. L'evento, coordinato dalla professoressa Sergia Adamo, registra la

partecipazione di studiosi di vari atenei - in particolare le Università di Udine e di Padova, oltre a quella di Trieste e di Nancy 2 - e si pone l'obiettivo di indagare le nuove prospettive attraverso cui accostarsi oggi alla scrittrice friulana, ai suoi testi e alla sua eredità. La prima parte del convegno vedrà gli interventi di due importanti studiosi della Percoto, Adriana Chemello e Fabiana Savorgnan di Brazzà. Una seconda parte sarà invece dedicata ad approfondire aspetti meno noti, ma centrali nell'attività della scrittrice. Non mancheranno contributi che metteranno a confronto Caterina Percoto con altre scrittrici del passato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

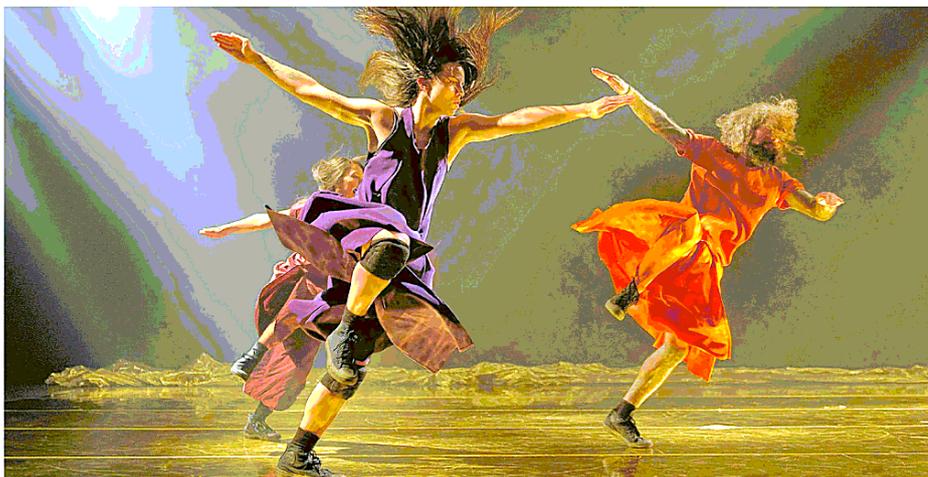
GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2023
MESSAGGERO VENETO

CULTURE 39

Il cartellone del teatro di Pordenone

PAOLA DALLE MOLLE

È in arrivo una bellissima Stagione. Al Teatro Verdi di Pordenone prende il via la nuova programmazione firmata per la Prosa da Claudia Cannella e da Roberto Prosseda, nuovo consulente per musica e danza. Sono quasi 50 gli eventi in cartellone fra concerti, spettacoli e balletti ai quali si aggiungono progetti originali, concerti in esclusiva, grandi personaggi della scena teatrale, appuntamenti riservati ai più piccoli ed eccellenze della danza internazionale e tre direttori d'orchestra fra i migliori dieci al mondo così le orchestre ospiti (Critics' Choice 2023). Si comincia subito con una grande novità, domenica 22 ottobre, quando arriva per la prima volta a Pordenone una delle orchestre più importanti al mondo, la Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer che si cimenterà in un repertorio di compositori di "musica degenerata", ossia musiche vietate durante il nazismo. Il programma comprende brani e compositori di rarissimo ascolto come Schullhoff, Hindemith e Eisler e celebri Song di Kurt Weill con due solisti di eccezione: il soprano Nora Fischer e il violinista Maxim Rysanov. A confermare, la straordinaria del cartellone in abbonamento, un vero e proprio evento è l'arrivo al Verdi di Kirill Petrenko, direttore principale dei Berliner Philharmoniker, che dirigerà il primo giugno 2024, la Gmo sulla Quinta di Bruckner. Per la prima volta a Pordenone, domenica 26 novembre, anche la Chamber Orchestra of Europe, impegnata nel Concerto di Schumann sotto la direzione di una delle bacchette più osannate del nostro tempo: Antonio Pappano. Sul palco anche Beatrice Rana, la pianista italiana più famosa nel mondo. Inoltre, per la Musica, un altro "premier" con l'esecuzione della grande Alpensinfonia di Strauss, affidata all'Armenian Philharmonic Orchestra diretta da Eduard Topchjan che l'11 dicembre festeggerà la "Giornata internazionale della Montagna". Nel programma anche il Concerto per violino di Aram Khachaturian con Anush Mikogosyan solista. Per la prima volta a Pordenone anche uno dei massimi tenori del nostro tempo, Ian Bostridge, sul palco il 7



Lo spettacolo di danza Sol Invictus, firmato dal coreografo francese di origine algerina Herve Koubi, in programma il 22 aprile al Teatro Verdi di Pordenone

La grande stagione del Verdi

Conto alla rovescia per il programma di Prosa, Musica e Danza
Il via con la Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer il 22 ottobre

IL CONCERTO SPECIALE

L'evento gratuito: il saluto in musica del maestro Baglini

Le belle storie non finiscono mai. Il maestro Baglini chiude la sua esperienza di consulente musicale al Teatro Verdi e saluta la città con un concerto speciale in programma il 27 settembre alle 20.30. Nessun addio piuttosto un omaggio rivolto al territorio e alle persone che fanno parte della comunità legata al Teatro Verdi. Il recital esclusivo prevede un programma con musiche di Chopin e Musorgsky. «Microcosmo e macrocosmo» è un titolo che esemplifica il programma di questo concerto, ed è al tempo stesso la sintesi perfetta della mia esperienza decennale a Pordenone», spiega il pianista. «Idee, relazioni, memoria, sperimentazione sono elementi imprescindibili per il futuro di un Teatro che ha saputo fare del piccolo centro (microcosmo) qualcosa di indelebile e grande (macrocosmo)». L'ingresso è gratuito, previo ritiro dei biglietti.

aprile assieme alla Cappella Neapolitana. La consulente del Verdi, Claudia Cannella firma la programmazione della Prosa dove segnaliamo venerdì 27 ottobre, il ritorno a Pordenone del maestro della regia italiana ed europea Antonio Latella e dell'attrice Sonia Bergamasco con una delle produzioni più attese della stagione italiana, La locandiera di Goldoni. Il 21 novembre è la volta di uno dei più massimi capolavori della

drammaturgia russa, L'ispettore generale di Nikolaj Gogol in una nuova edizione diretta da Leo Moscatto; protagonista Rocco Papaleo. Il nuovo anno si apre l'11 gennaio, con un altro ritorno tematico legato al grande sogno americano con Agosto a Osage County diretto da Filippo Dini: tra gli interpreti lo stesso Dini e Anna Bonaiuto. Letteratura, memoria, poesia e impegno civile sono invece le parole chiave dei cinque titoli

che comprendono la sezione Nuove Scritture a partire da Acabadora (6 novembre) tratto dal celebre romanzo di Michele Murgia, un racconto intenso di bruciante attualità sull'eutanasia. In scena Anna Della Rosa, diretta dalla regista Veronica Cruciani. Anche le proposte di danza puntano su un'assoluta eccellenza con tre appuntamenti esclusivi a partire dalla presenza della Carolyn Carlson Dance Company che arriverà a Pordenone il 9 febbraio con The Tree. In programma il 22 aprile Sol Invictus firmato un lavoro visionario e di grande energia firmato dal coreografo francese di origine algerina Herve Koubi. Infine, il 13 maggio è la volta di un trittico della Fondazione Nazionale Della Danza/Aterballetto con le coreografie delle Star israeliane della danza: Eyal Dadon e Ohad Naharin, assieme a una nuova creazione della coreografa spagnola Fratxe Ansa. —

I BIGLIETTI

Un'offerta variegata di abbonamenti E per gli under 26 sconti fino al 40%

Da anni, il Teatro Verdi riserva un'attenzione particolare al pubblico giovane e giovanissimo sia nella programmazione con spettacoli dedicati alle nuove generazioni sia ideando progetti e legami alla formazione artistica, percorsi formativi di spettacolo che coinvolgono tutti i gradi scolastici, attraverso i linguaggi multidisciplinari della Prosa, della Musica e della Danza oltre a momenti

di approfondimento e laboratori. «Un Teatro aperto a nuove sperimentazioni - spiega il presidente Lessio - oltre che a rappresentare con forza le problematiche più attuali del nostro tempo, aperto ad una continua formazione e all'arricchimento culturale della popolazione, dalla più giovane a quella più matura». Curata a questo proposito, la speciale politica di prezzi e di sconti fino al 40% che riguarda i giovani under 26 pro-

prio per agevolare la partecipazione alla vita culturale dell'ente. Ed anche per gli abbonamenti, le proposte e i vantaggi si declinano in un'ampia varietà di proposte che - ricordiamo - prevedono lo sconto fino al 30% rispetto al costo dei singoli biglietti, inoltre le speciali riduzioni Over 65 anni e Under 26 anni, abbonamenti a turno fisso o flessibile fra Prosa Musica e Danza, infine, una riduzione del 10% su tutti gli spettacoli di prosa non inclusi nel proprio pacchetto (esclusi i fuori abbonamento). «La modalità di costruzione degli abbonamenti è stata concepita su taglio assolutamente sartoriale - ribadisce Lessio - a ciascuno la possibilità di costruirsi un suo personale percorso all'interno della programmazione, con una serie di vantaggi riservati a tutti gli abbonati. La scelta di andare incontro al pubblico sul piano dei costi è alla base di una politica di contenimento dei prezzi adottato dal Teatro: un'attenzione "sociale" a cui il Verdi tiene particolarmente». Info: www.teatroverdi.pordenone.it; biglietteria@teatroverdi.pordenone.it; telefono 0434 247624. —

P.D.M.



L'intervento del presidente Lessio alla presentazione del cartellone



Prosa, musica, danza: una grande stagione al teatro Verdi di Pordenone

Conto alla rovescia per il programma. Il via con la Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer il 22 ottobre Paola Dalle Molle 21 Settembre 2023 alle 10:04 2 minuti di lettura È in arrivo una bellissima Stagione. Al Teatro Verdi di Pordenone prende il via la nuova programmazione firmata per la Prosa da Claudia Cannella e da Roberto Prosseda, nuovo consulente per musica e danza. Sono quasi 50 gli eventi in cartellone fra concerti, spettacoli e balletti ai quali si aggiungono progetti originali, concerti in esclusiva, grandi personaggi della scena teatrale, appuntamenti riservati ai più piccoli ed eccellenze della danza internazionale e tre direttori d'orchestra fra i migliori dieci al mondo così le orchestre ospiti (Critics' Choice 2023). Si comincia subito con una grande novità, domenica 22 ottobre, quando arriva per la prima volta a Pordenone una delle orchestre più importanti al mondo, la Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer che si cimenterà in un repertorio di compositori di 'musica degenerata', ossia musiche vietate durante il nazismo. Il programma comprende brani e compositori di rarissimo ascolto come Schulhoff, Hindemith e Eisler e le celebri Song di Kurt Weil con due solisti di eccezione: il soprano Nora Fischer e il violinista Maxim Rysanov. A confermare, la straordinarietà del cartellone in abbonamento, un vero e proprio evento è l'arrivo al Verdi di Kirill Petrenko, direttore principale dei Berliner Philharmoniker, che dirigerà il primo giugno 2024, la Gmjo sulla Quinta di Bruckner. Per la prima volta a Pordenone, domenica 26 novembre, anche la Chamber Orchestra of Europe, impegnata nel Concerto di Schumann sotto la direzione di una delle bacchette più osannate del nostro tempo: Antonio Pappano. Sul palco anche Beatrice Rana, la pianista italiana più famosa nel mondo. Inoltre, per la Musica, un'altra 'premier' con l'esecuzione della grande Alpensinfonie di Strauss, affidata all'Armenian Philharmonic Orchestra diretta da Eduard Topchjan che l'11 dicembre festeggerà la 'Giornata internazionale della Montagna'. Nel programma anche il Concerto per violino di Aram Khachaturian con Anush Mikogosyan solista. Per la prima volta a Pordenone anche uno dei massimi tenori del nostro tempo, Ian Bostridge, sul palco il 7 aprile assieme alla Cappella Neapolitana. La consulente del Verdi, Claudia Cannella firma la programmazione della Prosa dove segnaliamo venerdì 27 ottobre, il ritorno a Pordenone del maestro della regia italiana ed europea Antonio Latella e dell'attrice Sonia Bergamasco con una delle produzioni più attese della stagione italiana, La locandiera di Goldoni. Il 21 novembre è la volta di uno dei più massimi capolavori della drammaturgia russa, L'ispettore generale di Nikolaj Gogol in una nuova edizione diretta da Leo Moscato: protagonista Rocco Papaleo. Il nuovo anno si apre l'11 gennaio, con un altro ritorno tematico legato al grande sogno americano con Agosto a Osage County diretto da Filippo Dini: tra gli interpreti lo stesso Dini e Anna Bonaiuto. Letteratura, memoria, poesia e impegno civile sono invece le parole chiave dei cinque titoli che comprendono la sezione Nuove Scritture a partire da Accabadora (6 novembre) tratto dal celebre romanzo di Michela Murgia, un racconto intenso di bruciante attualità sull'eutanasia. In scena Anna Della Rosa, diretta dalla regista Veronica Cruciani. Anche le proposte di danza puntano su un'assoluta eccellenza con tre appuntamenti esclusivi a partire dalla presenza della Carolyn Carlson Dance Company che arriverà a Pordenone il 9 febbraio con The Tree . In programma il 22 aprile Sol Invictus firmato un lavoro visionario e di grande energia firmato dal coreografo francese di origine algerina Herve Koubi. Infine, il 13 maggio è la volta di un trittico della Fondazione Nazionale Della Danza/Aterballetto con le coreografie delle Star israeliane della danza: Eyal Dadon e Ohad Naharin, assieme a una nuova creazione della coreografa spagnola Iratxe Ansa. Commenta con i lettori I commenti dei lettori



Prosa, musica, danza: una grande stagione al teatro Verdi di Pordenone



Teatro

Al via la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti

Prosegue la campagna abbonamenti del **Teatro Verdi di Pordenone**: sono aperte, da ieri, le vendite dei nuovi abbonamenti per la programmazione 2023/2024. Trenta spettacoli con le grandi compagnie del teatro italiano, prestigiose orchestre, interpreti stellari e balletti internazionali. E le speciali domeniche a teatro per bambini e famiglie. La biglietteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. tel 0434 247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it. Apertura delle prevendite per i singoli biglietti dal 3 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 27 al Verdi il concerto che Baglini dedica alla città

26 Settembre 2023 Maurizio PORDENONE - Si profila davvero come un evento speciale e irripetibile il concerto-evento aperto alla cittadinanza che il Teatro Verdi di Pordenone e il pianista di fama internazionale Maurizio Baglini hanno programmato per domani, mercoledì 27 settembre, con un omaggio in musica che il consulente musicale uscente dedica a tutta la comunità. Baglini, per un decennio alla guida della progettazione degli eventi musicali del Verdi, si esibirà alle 20.30 in un recital esclusivo su musiche di Chopin e Mussorgsky. «Microcosmo e macrocosmo è un titolo che esemplifica il programma del concerto, ed è al tempo stesso la sintesi perfetta della mia esperienza decennale a Pordenone», spiega il pianista. «Idee, relazioni, memoria, sperimentazione sono elementi imprescindibili per il futuro di un Teatro che ha saputo fare del piccolo centro (microcosmo) qualcosa di indelebile e grande (macrocosmo)». Concepito come saluto e omaggio a un intero territorio, e non semplicemente come addio a una posizione professionale, il concerto propone, dunque, molti riferimenti concreti al concetto di dimensioni contrapposte: le origini, in Chopin attraverso un diario intimo descritto nelle mazurke e nelle polacche; lo studium, dove il colore e il virtuosismo timbrico vengono trascesi anche in forme stereotipate quali il tema con variazioni (Berceuse op.57) o l'essenzializzazione del preludio (op.45); l'epica, intesa come trasposizione musicale di narrazione e declamazione teatrale (Ballata op.23), con riferimenti espliciti ai collegamenti indissolubili fra le varie forme d'arte ('recitar suonando'); la sinestesia (Barcarola op.60), dove la descrizione di una città simbolo di sensazioni - Venezia - viene traslata in dimensione musicale. Questi capolavori chopiniani identificano il passaggio da un microcosmo formale a un macrocosmo drammaturgico e architettonico, parametro cardine della Suite che occupa la seconda parte del concerto, ovvero i celebri Quadri di un'esposizione di Modest Musorgskji, la cui genesi storica è profondamente legata ad una mostra dei disegni del pittore e amico di Musorgskji, Viktor Hartmann. L'idea del compositore è a dir poco grandiosa: un macrocosmo esistenziale, infinito, una descrizione in musica di immagini esemplificative di episodi reali e surreali collegate fra loro dalle cosiddette 'passeggiate', intese come movimento del visitatore della mostra fra un quadro e l'altro. Maurizio Baglini registrò nel 2014 proprio al Teatro Verdi di Pordenone la Suite e tutta l'opera pianistica di Musorgskji, inserendo anche la Sonata a quattro mani che lo vide condividere tastiera e sgabello del grancoda Fazioli con Roberto Prosseda, eccellente pianista e adesso suo successore alla consulenza musicale del Verdi. L'ingresso al concerto è gratuito previo ritiro dei biglietti, che sono ormai quasi del tutto esauriti: si profila, infatti, un tutto esaurito per questo evento di festa di e per Maurizio Baglini.

I NUOVI CARTELLONI

TRADIZIONE E SPERIMENTAZIONE: COSÌ SI RINNOVANO I TEATRI

A UDINE E PORDENONE NON SOLO SPETTACOLI, MA ANCHE CONCERTI,
CON UN OCCHIO RIVOLTO SEMPRE DI PIÙ AI GIOVANI E ALLE NUOVE TENDENZE

» LISA ZANCANER

È pronta a partire una nuova stagione per i teatri di Udine e Pordenone. Al Teatro Verdi di Pordenone, il presidente Giovanni Lessio annuncia una grande novità: «Avremo il Premio Pordenone musica con Elio che si esibirà in uno spettacolo e s'impegnerà per una serie di appuntamenti nel corso dell'anno. Inoltre - aggiunge - stiamo cercando di allestire un suo spettacolo di lirica in collaborazione con Trieste». Non mancherà il concerto inaugurale con la Budapest Symphony Orchestra nonché quello di chiusura della stagione con la Gustav Mahler Jugendorchester.

«Anche per la prosa avremo grandi titoli con grandi artisti - prosegue

il presidente - come lo spettacolo tratto da un libro di Michela Murgia, la scrittrice e drammaturga scomparsa recentemente. Cerchiamo di distinguerci anche con il teatro sperimentale e quello dedicato alla memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino».

Per intercettare le nuove tendenze e i gusti degli spettatori, il teatro Verdi ha lanciato un'indagine, i cui risultati saranno presentati il 20 ottobre a teatro: «Credo che sarà un caso di studio per tutto il mondo teatrale, soprattutto per scoprire le tendenze dei giovani».

Prosa, danza e opera sono le protagoniste del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nel solco della tradizione di un teatro di ospitalità, come precisa il presidente Paolo Vidali: «Quest'anno proponiamo una sottolineatura della parte lirica e del canto, frutto del lavoro della

direttrice artistica, mentre in passato il focus era concentrato sui concerti sinfonici. Ogni anno il Teatro deve soddisfare tutte le esigenze di un pubblico composito».

Comunque non mancherà qualche novità al Giovanni da Udine, ovvero uno spettacolo particolare fuori abbonamento che ancora, però, non è stato svelato. Altra novità è stata la giornata "Incontriamoci a teatro!" che ha dato al pubblico presente la possibilità di approfondire gli spettacoli e fare domande: «È un rapporto di rispetto nei confronti del pubblico - spiega Vidali - e la risposta, vista l'affluenza, è stata positiva. Continueremo - conclude - anche con gli eventi collaterali, come le lezioni di storia e i laboratori per i bambini».



Paolo Vidali



Giovanni Lessio

FATTI & PERSONE

Il pianista Baglini in concerto al Verdi di Pordenone

Concerto-evento aperto quello di stasera al Teatro Verdi di Pordenone, protagonista il pianista Maurizio Baglini. Per un decennio alla guida della progettazione degli eventi musicali del Verdi, si esibi-

rà alle 20.30 in un recital su musiche di Chopin e Mussorgsky. «"Microcosmo e macrocosmo" è un titolo che esemplifica il programma, ed è al tempo stesso la sintesi perfetta della mia esperienza de-



cennale a Pordenone», spiega il pianista. «Idee, relazioni, memoria, sperimentazione sono elementi imprescindibili per il futuro di un Teatro che ha saputo fare del piccolo centro (microcosmo) qualcosa di indelebile e grande (macrocosmo)». Baglini registrò nel 2014 pro-

prio al Verdi di Pordenone la Suite e tutta l'opera pianistica di Musorgskij, inserendo anche la Sonata a quattro mani che eseguì con Roberto Prosseda, ora suo successore alla consulenza musicale del Verdi. L'ingresso al concerto è gratuito previo ritiro dei biglietti.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Baglini saluta Pordenone con i brani di Chopin e Mussorgsky

CRISTINA SAVI

La musica è regina degli eventi, questa settimana nella Destra Tagliamento, con diverse rassegne in primo piano. Una in partenza, il Fadiesis Accordion Festival, che dopo il successo di Matera sbarca in regione con un'anteprima in programma venerdì, alle 20.45, nell'abbazia di Santa Maria in Silvis di Sesto al Reghena. "Restiamo umani" è il titolo del concerto-spettacolo firmato dal fisarmonicista Nicola Milan: suoni e stili diversi, musica strumentale e vocale impreziosiranno la partitura che si al-

ternerà ai testi: il rifiuto della guerra, il rispetto verso la Madre Terra, l'attaccamento alle proprie radici, una dedica all'acqua fonte di vita. Affiancheranno Milan musicisti noti come Alessandro Turchet (oud, contrabbasso), Pietro Sponton (darabouka, djembe, udu, cembalo), Nicola Mansutti (violino), le voci del coro giovanile VocinVolo-Ritmea e del coro Seventh Notes Gospel Lab, mentre le letture dell'attore Paolo Mutti accompagneranno i brani.

Proseguirà domani, a Pordenone, l'Altolivenza festival: alle 20.45 il duomo di San Marco accoglierà "In tempore belli," la Grande Messa in

do Maggiore di Haydn. L'orchestra dell'Accademia musicale Naonis sarà diretta da Alberto Gaspardo, assieme a Cappella Altolivenza (con Sandro Bergamo maestro del coro), il Coro Polifonico Sant'Antonio Abate (con Monica Malachin maestra del coro) e i solisti Cristina Mosca, soprano, Luàn Goes, alto, Luca Gotti, tenore e Santiago Garzòn Arredondo, basso. L'evento è organizzato con la rassegna Ascoltare leggere crescere - Incontri con l'editoria religiosa. La stessa rassegna oggi prevede a Pordenone, nell'oratorio di San Lorenzo di Rorai Grande, la presentazione da parte di Giovanni Maria

Vian, docente di Filologia patristica all'Università La Sapienza di Roma, in dialogo con don Orioldo Marson, del volume "L'antico mondo cristiano" di Manlio Simonetti, già direttore de L'Osservatore Romano dal 2007 al 2018.

Oggi, infine, nel teatro Verdi di Pordenone, alle 20.30, si tiene l'annunciato concerto di saluto del pianista Maurizio Baglini: il suo omaggio alla città dopo un decennio alla guida della programmazione degli eventi musicali. Il recital, con ingresso gratuito, prevede musiche di Chopin e Mussorgsky e ha per titolo "Microcosmo e macrocosmo". —



Il pianista Maurizio Baglini